

## TESTO DELL'INTERROGAZIONE

### **Bellinzona, atti osceni a scuola e segnalazioni alla Magistratura dei minorenni**

Nei giorni scorsi la stampa ("Il Caffè", 3 dicembre 2006, ripreso dai quotidiani del giorno dopo) ha riferito su un preoccupante episodio di bullismo avvenuto nel 2005 alla Sme 1 di Bellinzona: un ragazzo sarebbe stato vittima di un'aggressione con risvolti osceni da parte di alcuni compagni di classe.

Purtroppo, a parte casi eclatanti come quello zurighese, la maggior parte delle vittime di episodi di bullismo (o peggio), spesso giovanissima, subisce in silenzio, e nell'indifferenza generale, reiterate quando non quotidiane violenze, prevaricazioni, mobbing. Non si sa poi con quali conseguenze sullo sviluppo della personalità.

Il caso bellinzonese non risulta essere sfociato in nessuna segnalazione alla Magistratura dei minorenni da parte della direzione della scuola. Per sapere se tale segnalazione fosse opportuna oppure no occorrerebbe conoscere l'esatta gravità dei fatti, cosa difficile da ricostruire per il tramite degli articoli di stampa. È pur vero che tale facoltà di segnalazione alla competente autorità giudiziaria spetterebbe in prima linea alla vittima e alla sua famiglia, ma queste ultime potrebbero essere inibite dal timore di ritorsioni; sotto questo punto di vista, la segnalazione da parte della scuola avrebbe altra valenza.

Se si comprende la volontà di non ingigantire determinati episodi quando non lo meritano, rispettivamente di evitare derive giustizialiste, è tuttavia una necessità imprescindibile la tutela delle giovani vittime di aggressioni nella scuola (solitamente si tratta degli allievi più timidi e indifesi, che magari per vergogna non osano parlare in famiglia). Un aspetto per cui i responsabili delle sedi scolastiche dovrebbero dimostrare particolare sensibilità.

Si chiede pertanto:

1. Il CdS conferma i fatti come riportati dalla stampa?
2. Nel caso concreto, l'ipotesi di segnalazione dell'accaduto alla Magistratura dei minorenni è stata valutata con la necessaria attenzione da parte della direzione della scuola, coinvolgendo la vittima e la sua famiglia?
3. Il CdS valuta come opportuna la decisione della direzione della scuola di non inoltrare alcuna segnalazione alla Magistratura dei minorenni?
4. Come valuta il CdS l'evolversi degli episodi di bullismo nella scuola ticinese?
5. Il CdS reputa che le direzioni delle sedi scolastiche cantonali siano sufficientemente attente alla prevenzione e al sanzionamento di episodi di bullismo? È intenzione del CdS invitare le direzioni a migliorare la propria sensibilità ad un problema che si fa sempre più acuto?

LORENZO QUADRI